

Butali: l'Eldom è minacciato dall'illegalità che si nasconde in rete

Massimo Gianvito 22 novembre 2016



Alessandro Butali, presidente di Aires (Associazione Nazionale dei Rivenditori di Apparecchi Elettrodomestici ed Elettronici)

«Gli Italiani spendono ogni anno oltre **14 miliardi di euro** per l'acquisto **prodotti elettrici ed elettronici**. Sono strumenti divenuti ormai essenziali per le persone di ogni età e di tutte classi sociali. Come potremmo, infatti, oggi immaginare una casa **senza** frigorifero, lavatrice e televisore, un artigiano senza computer o una qualunque persona senza almeno un telefonino». È quanto ha dichiarato **Alessandro Butali**, presidente di **Aires** (Associazione Nazionale dei Rivenditori di Apparecchi Elettrodomestici ed Elettronici), durante la Giornata "**Legalità mi piace!**", organizzata come ogni anno da **Confcommercio**. «Anzi», ha proseguito Butali, «sempre di più, e giustamente, si sta lavorando tutti insieme per aumentare l'uso di strumenti abilitanti, in particolare gli **smartphones**, per favorire l'indispensabile progetto di **digitalizzazione** della Società e di inclusione di tutti, compresi i nuovi Italiani che arrivano nel nostro Paese in cerca di futuro

e pieni di speranze. Inoltre, siamo impegnati a portare messaggi di educazione digitale e di sensibilizzazione ecologica tramite le campagne come quella sulla efficienza energetica lanciate con il supporto della Confcommercio e grazie a misure importantissime come l'**Ecobonus** che auspichiamo venga non solo confermato ma anche possibilmente ampliato dalla Legge di Bilancio attualmente in discussione».

Purtroppo però i 14 miliardi di euro di propensione alla spesa degli Italiani (quasi un punto di **PIL**), di cui si è detto sopra, **attragono** non solo operatori **corretti** «ma anche veri e propri "Filibustieri della Rete" che **aprofittano** di situazioni di mercato in rapida e talvolta confusa evoluzione, della lentezza degli strumenti di reazione e di un sistema di norme che può risultare difficile da interpretare e districare. Assistiamo, infatti, a varie tipologie di **violazioni** poste in essere da soggetti che operano via Internet. Detto per inciso, sia ben chiaro che siamo i primi a credere nel **commercio elettronico** che è anche parte essenziale del fatturato dei nostri associati nel quadro della cosiddetta **omnicanalità** e che le innovazioni di prodotto, di mercato, di processo e soprattutto di mentalità sono parte essenziale della nostra mappa cromosomica. **L'Innovazione** è sempre stata la leva del nostro mercato. Tra le nostre aziende associate figurano realtà come **Euronics, Expert,**

Trony e **Unieuro** che non sono seconde a nessuno per dinamismo e hanno estensive attività di vendita non solo in Internet "aperto" ma anche tramite le proprie modernissime Apps. Vi sono però altri operatori **senza scrupoli** che – celandosi dietro l'**anonimato** e la conseguente **impunità** che purtroppo Internet può garantire – pongono in essere vari tipi di **illeciti** in merito ai quali riteniamo giusto lanciare un allarme in questa Giornata e di fronte alle Autorità che sono qui oggi.

Assistiamo infatti a **concorrenti sleali** che:

1. Si prestano a modalità di "**lavaggio dell'IVA**" tramite varie formule e triangolazioni così da poter fissare prezzi impossibili per altri operatori.
2. Offrono prodotti privi di **Garanzia** in quanto acquistati direttamente dall'Estremo Oriente con procedure irregolari di importazione nel Mercato Europeo (sfuggendo quindi non solo ai controlli di qualità e sicurezza ad esempio in tema di **Marcatura CE**, ma anche evadendo oneri quale il pagamento dell'Ecocontributo dovuto per il corretto smaltimento dei prodotti).
3. Non garantiscono il ritiro cosiddetto "**RAEE – uno contro uno**" ovvero diversamente da quanto fanno gli operatori corretti si rifiutano di sottoporsi a un chiaro dispositivo di legge.

Abbiamo poi notizia di altre imprese che per brevi periodi di tempo offrono prodotti a **prezzi** veramente **sensazionali** per poter conquistare la fiducia dei consumatori e arrivati a un determinato punto e raccolti ordini e pagamenti cospicui cessano le consegne e si rendono irreperibili, per poi riaprire con denominazioni diverse dopo poco tempo».

«Queste azioni», ha concluso **Butali**, non solo sono evidentemente truffaldine ma anche alterano gravemente le **dinamiche competitive** del settore in quanto il meccanismo dei **prezzi on-line** è ormai largamente dominato dagli algoritmi che con difficoltà riusciamo a programmare in maniera selettiva tra operatori seri e **banditi**. Ci sono quindi ricadute gravi in termini di turbamento del Mercato. Come si vede quindi sono molti i **fronti** che ci preoccupano e ci vedono impegnati. Per parte nostra, in coordinamento con **Confcommercio nazionale** e con i Colleghi delle Associazioni a noi affini, siamo pronti a **collaborare** con le Forze dell'Ordine e con le Autorità di Controllo mettendo a disposizione tutte le informazioni in nostro possesso. Dobbiamo, infatti, **tutti insieme** agire per fermare questi soggetti che non solo danneggiano in vario modo gli operatori legali ma anche operano con il solo intento di truffare i Consumatori e, in definitiva, tutto il **sistema economico** del nostro Paese».